

XXIV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

CELEBRAZIONE EUCARISTICA

PRESIEDUTA DA

SUA ECCELLENZA REVERENDISSIMA

MONS. CIRO MINIERO

ARCIVESCOVO METROPOLITA DI TARANTO

PER L'IMPOSIZIONE DEL PALLIO DA PARTE DI

SUA ECCELLENZA REVERENDISSIMA

MONS. PETAR RAJIČ

ARCIVESCOVO TITOLARE DI SARSENTERUM

NUNZIO APOSTOLICO IN ITALIA

E NELLA REPUBBLICA DI SAN MARINO

CONCATTEDRALE GRAN MADRE DI DIO, 15 SETTEMBRE 2024

Il Pallio arcivescovile

Nella sua forma odierna, il Pallio degli Arcivescovi Metropolitani è un paramento liturgico in uso nella Chiesa cattolica, costituito da una stretta striscia di stoffa di lana bianca incurvata al centro. Simbolo del Buon Pastore e dell' Agnello crocifisso per la salvezza degli uomini, esso indica un legame speciale con il Papa ed esprime, inoltre, la potestà che, in comunione con la Chiesa di Roma, l' Arcivescovo Metropolita acquista di diritto nella propria giurisdizione.

Il Pallio arcivescovile è decorato con sei croci nere di seta, una su ogni coda e quattro sull' incurvatura, ed è provvisto di tre acicule, o più comunemente denominate spille, che ricordano i chiodi della crocifissione, segno evidente della prontezza con cui è il pastore disposto a donare la vita per il proprio gregge, così come Cristo ha offerto se stesso sul legno della croce.

Il Pallio, perciò, rappresenta l' agnello portato sulle spalle come simbolo dell' ufficio del Vescovo che lo indossa, chiamato, a sua volta, a essere buon pastore per la sua porzione di Chiesa a lui affidata. Il Santo Padre concede il Pallio agli Arcivescovi Metropolitani, ai Primate e al Patriarca Latino di Gerusalemme, evidenziando il segno esplicito e fraterno della condivisione di questa giurisdizione con gli Arcivescovi Metropolitani, e mediante questi con i Vescovi loro suffraganei. Esso quindi è segno visibile della collegialità e della sussidiarietà nell' esercizio del governo della Chiesa.

Già in uso nel vestiario degli ufficiali statali romani nell' antichità, a partire dai primi secoli, i Papi utilizzavano una vera pelle di agnello poggiata sulla spalla. Successivamente entrò in uso un nastro di lana bianca intessuto con pura lana di agnelli allevati per tale scopo. Nel IV secolo, il Pallio divenne poi un' insegna liturgica propria e tipica del Papa. Nelle rappresentazioni più antiche il Pallio liturgico appariva in forma di sciarpa aperta e disposta sopra le spalle. Il modo di utilizzare il Pallio è cambiato nei secoli: nei primi secoli, un lembo del pallio segnato da una croce pendeva anteriormente sul lato sinistro della figura, mentre l' altro lembo saliva sulla spalla sinistra, girava attorno al collo e, passando sulla spalla destra, scendeva basso dinanzi al petto, per tornare infine sulla spalla sinistra e ricadere dietro la schiena. Questa maniera di portare il Pallio si mantenne fino all' Alto Medioevo, quando, mediante gli spilloni, si cominciò a far in modo che i due capi pendessero esattamente nel mezzo del petto e del dorso. Sostituendo gli spilloni con una cucitura fissa, si arrivò alla forma circolare chiusa, che s' incontra comunemente dopo il IX secolo, come si vede nelle rappresentazioni in varie basiliche romane: Santa Maria Antiqua, Santa Maria in Trastevere, San Clemente. I due capi del Pallio però mantennero sempre una

considerevole lunghezza, finché, dopo il XV secolo, furono progressivamente accorciati. L'ornamentazione del Pallio venne in seguito sempre più arricchita.

Il Pallio viene tessuto e confezionato dalle monache del Monastero benedettino di Santa Cecilia in Trastevere a Roma. I Palli così preparati vengono conservati nella Basilica di San Pietro, a Roma, in una teca posta ai piedi dell'Altare della Confessione, vicinissima al luogo della sepoltura dell'apostolo Pietro. La cerimonia di consegna del Pallio si svolge il 29 giugno, solennità dei Santi Pietro e Paolo e la consegna ufficiale è collegata al giuramento di fedeltà al Papa e ai suoi successori da parte dei Metropoliti.



RITI DI INTRODUZIONE

Mentre la processione si reca all'altare la schola e l'assemblea cantano:

LO SPIRITO DEL SIGNORE

La schola e l'assemblea:

Lo Spi-ri-to del Si-gno-re è su di me, Lo Spi-ri-to con l'un-zio-ne mi ha con-sa - cra - to,
Lo Spi-ri-to mi ha man-da - to ad an-nun-zia-re ai po - ve - ri un lie-to mes-sag - gio di sal - vez - za.

La schola:

1. Lo Spirito di Sapienza è su di me
per essere luce e guida sul mio cammino,
mi dona un linguaggio nuovo
per annunciare agli uomini
la sua parola di salvezza. **R.**

2. Lo Spirito di Intelletto è su di me,
per essere guida certa nella mia vita,
mi dona la sua luce
la sua verità,
mi rende profeta del suo regno. **R.**

3. Lo Spirito del Consiglio è su di me,
effonde nel mio cuore la sua pace,
consacra la mia vita,
la mia povertà
per una missione di salvezza. **R.**

4. Lo Spirito di Fortezza è su di me,
per testimoniare al mondo la sua parola,
mi dona il suo coraggio
per annunciare al mondo
l'avvento glorioso del suo Regno. **R.**

5. Lo Spirito della Scienza è su di me,
risplende come una luce nella mia vita,
rischiara le mie incertezze,
scioglie le mie catene,
per farmi cantare l'Alleanza. **R.**

6. Lo Spirito di Pietà è sopra di me,
ricolma della sua grazia il mio cammino,
riunisce in un solo corpo,
in una sola fede,
i popoli sparsi per la terra. **R.**

7. Lo Spirito del Timore è su di me,
per rendermi testimone del suo perdono,
purifica il mio cuore
per annunciare agli uomini
le opere grandi del Signore. **R.**

8. Lo Spirito dell'Amore è su di me
perché possa dare al mondo la mia vita,
mi dona la sua forza
per consolare i poveri,
per farmi strumento di salvezza. **R.**

9. Lo Spirito della Pace è su di me
e mi ha colmato il cuore della sua gioia,
mi dona un canto nuovo
per annunciare al mondo
il giorno di grazia del Signore. **R.**

10. Lo Spirito di Giustizia e su di me,
avvolge con il suo manto la mia vita,
ricopre con la sua grazia,
con la misericordia,
il mondo in attesa del suo Regno. **R.**

Il Nunzio Apostolico:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

R. Amen.

La pace sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

Mons. Arcivescovo rivolge un indirizzo di saluto al Nunzio Apostolico.

Imposizione del Pallio

Il Nunzio Apostolico si rivolge ai presenti spiegando il senso del rito che sta per compiere.

Mons. Arcivescovo dinanzi al Nunzio Apostolico fa la professione di fede.

Il Nunzio Apostolico:

A gloria di Dio onnipotente
e a lode della beata sempre Vergine Maria
e dei beati Apostoli Pietro e Paolo,
nel nome del Romano Pontefice,
il Papa Francesco
e della santa Romana Chiesa,
a onore della sede tarantina a te affidata,
in segno della potestà di Metropolita,
ti consegniamo il Pallio
preso dalla Confessione del beato Pietro,
perché ne usi entro i confini
della tua provincia ecclesiastica.
Questo Pallio sia per te simbolo di unità
e segno di comunione
con la Sede Apostolica;

sia vincolo di carità
e stimolo di forza,
affinché nel giorno della venuta
e della rivelazione del grande Dio
e del principe dei pastori Gesù Cristo,
possa ottenere,
con il gregge a te affidato,
la veste dell'immortalità e della gloria.
Nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo.

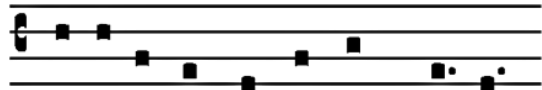
R. Amen.

Il Nunzio Apostolico pone il pallio sulle spalle di Mons. Arcivescovo.

Gloria
(De Angelis)

Il cantore, :

La schola e l'assemblea:

G ^v  
Ló-ri-a in excél-sis De-o. Et in terra pax homí-ni-bus bonæ
vo-luntá-tis. Laudá-mus te. Be-ne-dí-cimus te. Ado-rá-mus te.
Glo-ri-fi-cá-mus te. Grá-ti-as á-gimus ti-bi propter magnam gló-ri-am tu-am.
Dó-mi-ne De-us, Rex cæ-lé-stis, De-us Pa-ter omní-pot-ens. Dó-mi-ne Fi-li
u-ni-gé-ni-te Ie-su Chri-ste. Dó-mi-ne De-us, Agnus De-i, Fí-li-us
Pa-tris. Qui tol-lis peccá-ta mun-di, mi-se-ré-re no-bis. Qui tol-lis peccá-ta
múndi, sú-sci-pe depre-ca-ti-ó-nem no-stram. Qui se-des ad dé-xte-ram
Pá-tris, mi-se-ré-re nó-bis. Quó-ni-am tu so-lus sanctus. Tu so-lus Dó-mi-nus.

Tu so-lus Al-tís-simus, Iesu Chri-ste. Cum Sancto Spí-ri-tu,
 in gló-ri-a De-i Pa-tris. A-men.

Colletta

Mons. Arcivescovo:

Preghiamo.

O Dio, creatore e Signore dell'universo,
 volgi a noi il tuo sguardo,
 e fa' che ci dedichiamo con tutte le forze al tuo servizio
 per sperimentare la potenza della tua misericordia.
 Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
 e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
 per tutti i secoli dei secoli.

R. Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima lettura

Ho presentato il mio dorso ai flagellatori

Dal libro del profeta Isaia

50, 5-9a

Il Signore Dio mi ha aperto l'orecchio
e io non ho opposto resistenza,
non mi sono tirato indietro.

Ho presentato il mio dorso ai flagellatori,
le mie guance a coloro che mi strappavano la barba;
non ho sottratto la faccia
agli insulti e agli sputi.

Il Signore Dio mi assiste,
per questo non resto svergognato,
per questo rendo la mia faccia dura come pietra,
sapendo di non restare confuso.

È vicino chi mi rende giustizia:
chi oserà venire a contesa con me? Affrontiamoci.
Chi mi accusa? Si avvicini a me.
Ecco, il Signore Dio mi assiste:
chi mi dichiarerà colpevole?

Il lettore:

Parola di Dio.

R. Rendiamo grazie Dio.

Salmo Responsoriale

dal Salmo 114 (116)

Il salmista: Camminerò alla presenza del Signore
nella terra dei viventi.

L'assemblea ripete: Camminerò alla presenza del Signore
nella terra dei viventi.

Amo il Signore, perché ascolta
il grido della mia preghiera.
Verso di me ha teso l'orecchio
nel giorno in cui lo invocavo. **R.**

Mi stringevano funi di morte,
ero preso nei lacci degli inferi,
ero preso da tristezza e angoscia.
Allora ho invocato il nome del Signore:
«Ti prego, liberami, Signore». **R.**

Pietoso e giusto è il Signore,
il nostro Dio è misericordioso.
Il Signore protegge i piccoli:
ero misero ed egli mi ha salvato. **R.**

Sì, hai liberato la mia vita dalla morte,
i miei occhi dalle lacrime,
i miei piedi dalla caduta.
Io camminerò alla presenza del Signore
nella terra dei viventi. **R.**

Seconda lettura

*La fede se non è seguita dalle opere
in se stessa è morta*

Dalla lettera di san Giacomo apostolo

2, 14-18

A che serve, fratelli miei, se uno dice di avere fede, ma non ha opere? Quella fede può forse salvarlo?

Se un fratello o una sorella sono senza vestiti e sprovvisti del cibo quotidiano e uno di voi dice loro: «Andatevene in pace, riscaldatevi e saziatevi», ma non date loro il necessario per il corpo, a che cosa serve? Così anche la fede: se non è seguita dalle opere, in se stessa è morta.

Al contrario uno potrebbe dire: «Tu hai la fede e io ho le opere; mostrami la tua fede senza le opere, e io con le mie opere ti mostrerò la mia fede».

Il lettore:

Parola di Dio.

R. Rendiamo grazie Dio.

Canto al Vangelo

Il Diacono porta solennemente il Libro dei Vangeli all'ambone.

La schola: Alleluia, alleluia, alleluia.

L'assemblea ripete:



La schola:

Gal 6,14

Quanto a me non ci sia altro vanto
che nella croce del Signore,
per mezzo della quale il mondo per me è stato crocifisso,
come io per il mondo.

L'assemblea ripete: Alleluia, alleluia, alleluia.

Vangelo

*Tu sei il Cristo...
Il Figlio dell'uomo deve molto soffrire*

Il Diacono:

Il Signore sia con voi.



R. E con il tuo spi - ri - to.

✠ Dal vangelo secondo Marco.

8, 27-35



R. Gloria a te, o Si - gno - re.

In quel tempo, Gesù partì con i suoi discepoli verso i villaggi intorno a Cesarèa di Filippo, e per la strada interrogava i suoi discepoli dicendo: «La gente, chi dice che io sia?». Ed essi gli risposero: «Giovanni il Battista; altri dicono Elìa e altri uno dei profeti».

Ed egli domandava loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». Pietro gli rispose: «Tu sei il Cristo». E ordinò loro severamente di non parlare di lui ad alcuno. E cominciò a insegnare loro che il Figlio dell'uomo doveva soffrire molto, ed essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e, dopo tre giorni, risorgere.

Faceva questo discorso apertamente. Pietro lo prese in disparte e si mise a rimproverarlo. Ma egli, voltatosi e guardando i suoi discepoli, rimproverò Pietro e disse: «Va' dietro a me, Satana! Perché tu non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini».

Convocata la folla insieme ai suoi discepoli, disse loro: «Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia e del Vangelo, la salverà».



Pa-ro-la del Si-gno-re. R. Lo-de a te, o Cri-sto.

Omelia

*Il Nunzio Apostolico tiene l'omelia.
Segue una pausa di silenzio per la riflessione personale.*

Credo

Mons. Arcivescovo e l'assemblea:

Io credo in Dio, Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra

e in Gesù Cristo, Suo unico Figlio, nostro Signore,

Alle parole il quale fu concepito...*fino a* Maria Vergine *tutti si inchinano.*

il quale fu concepito da Spirito Santo,

nacque da Maria Vergine,

patì sotto Ponzio Pilato,

fu crocifisso, morì e fu sepolto;

discese agli inferi;

il terzo giorno risuscitò da morte;

salì al cielo,

siede alla destra di Dio, Padre onnipotente:

di là verrà a giudicare i vivi e i morti.

Credo nello Spirito Santo,

la santa Chiesa cattolica,

la comunione dei santi, la

remissione dei peccati, la

risurrezione della carne, la

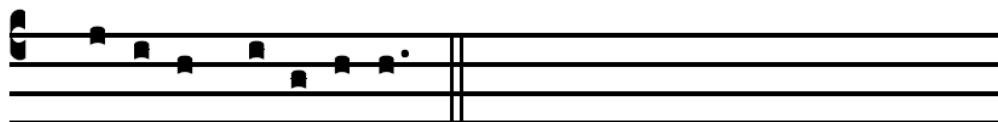
vita eterna. Amen.

Preghiera universale o dei fedeli

Mons. Arcivescovo:

Fratelli e sorelle,
rinnovati dall'ascolto della Parola
e rafforzati dalla testimonianza della fede,
supplichiamo il Signore.

Il cantore:



R. Ky-ri- e, e-le- i-son.

L'assemblea ripete: Kyrie, eleison.

Custodisci la Chiesa nella verità e nella carità. **R.**

Ravviva nel nostro papa Francesco
la franchezza e la gioia evangeliche. **R.**

Rafforza nella Metropolia di Taranto
il legame con la sede di Pietro. **R.**

Rendi efficace l'azione pastorale del nostro vescovo Ciro. **R.**

Guida i nostri amministratori su sentieri di giustizia e di pace. **R.**

Suscita numerose e sante vocazioni al sacerdozio e alla vita consacrata. **R.**

Apri il cuore dei tuoi figli all'ascolto e all'obbedienza al Vangelo. **R.**

Dona ai poveri e ai sofferenti la tua consolazione
e la prossimità dei fratelli. **R.**

Mons. Arcivescovo:

O Dio,
accogli le invocazioni del tuo popolo
e fa' che, ancorato alla professione di fede dell'apostolo Pietro,
cresca nell'unità, nella comunione e nella carità.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

LITURGIA EUCARISTICA

*Mons. Arcivescovo offre al Signore, sull'altare, il pane e il vino per l'Eucaristia, frat-
tanto si esegue il*

Canto di offertorio

GUARDA, SIGNORE, I DONI DELLA TUA CHIESA

La schola e l'assemblea:

The musical score is written in G major (one sharp) and 3/4 time. It consists of two staves. The first staff begins with a treble clef, a key signature of one sharp (F#), and a 3/4 time signature. The music starts with a rest for one measure, followed by a repeat sign. The melody is: G4 (quarter), A4 (quarter), B4 (quarter), C5 (quarter), B4 (quarter), A4 (quarter), G4 (quarter), F#4 (quarter), E4 (quarter), D4 (quarter). The lyrics under the first staff are: Guar - da, Si - gno - re, i do - ni del - la tua Chie - sa e tra -

The second staff continues the melody: C4 (quarter), B3 (quarter), A3 (quarter), G3 (quarter), F#3 (quarter), E3 (quarter), D3 (quarter), C3 (quarter). The lyrics under the second staff are: sfor - ma - li per no - i in ci - bo di sal - vez - za.

La schola:

1. Pane e vino ti offriamo, Signore,
nutrimento per il corpo tu trasformi nel tuo Figlio,
nel mistero di salvezza che ci dà vita. **R.**
2. Figli nel Figlio, un popolo santo,
consacrato nell'amore della nuova alleanza,
dimoriamo nella gioia del tuo Vangelo. **R.**
3. Canta ed esulta, o Figlia di Sion,
nel Signore che ti adorna di bellezza e di splendore
per le nozze dell'Agnello, Re vittorioso. **R.**
4. A te la lode, o Padre Creatore,
a te gloria, o Signore, a te, Spirito d'Amore,
la potenza e l'onore per tutti i secoli. **R.**

Mons. Arcivescovo:

Pregate, fratelli e sorelle,
perché il mio e vostro sacrificio
sia gradito a Dio Padre onnipotente.

R. Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio
a lode e gloria del suo nome,
per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

Sulle offerte

Mons. Arcivescovo:

Ascolta con bontà, o Signore, le nostre preghiere
e accogli le offerte dei tuoi fedeli,
perché quanto ognuno offre in onore del tuo nome
giovi alla salvezza di tutti.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

PREGHIERA EUCARISTICA

Prefazio

La storia della salvezza

Mons. Arcivescovo:

Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

In alto i nostri cuori.

R. Sono rivolti al Signore.

Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

R. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno
per Cristo Signore nostro.

Egli, nascendo da Maria Vergine,
ha rinnovato l'umanità decaduta;
soffrendo la passione,
ha distrutto i nostri peccati;
risorgendo dai morti,
ci ha aperto il passaggio alla vita eterna;
salendo a te, o Padre,
ci ha dischiuso le porte del regno dei cieli.

Per questo mistero di salvezza,
uniti agli angeli e ai santi,
cantiamo senza fine
l'inno della tua lode:

Sanctus
(De Angelis)

La schola: L'assemblea:

VI

Sanc- tus, Sanctus, Sanc- tus Do-

La schola:

mi- nus De- us Sa- ba- oth. Ple- ni sunt

L'assemblea:

cæ- li et ter- ra glo- ri- a tu- a. Ho- sanna in

La schola:

excel- sis. Bene- di- ctus qui ve- nit in nomi-

L'assemblea:

ne Do- mi- ni. Ho- san- na in excel- sis.

Preghiera eucaristica I o Canone romano

Mons. Arcivescovo:

Padre clementissimo,
noi ti supplichiamo e ti chiediamo
per Gesù Cristo, tuo Figlio e nostro Signore,
di accettare
e benedire ✠ questi doni,
queste offerte, questo sacrificio puro e santo.
Noi te l'offriamo anzitutto
per la tua Chiesa santa e cattolica,
perché tu le dia pace,
la protegga, la raduni
e la governi su tutta la terra
in unione con il tuo servo il nostro papa Francesco,
con me indegno tuo servo
e con tutti quelli che custodiscono
la fede cattolica,
trasmessa dagli apostoli.

Un concelebante:

Ricordati, Signore, dei tuoi fedeli.

Congiunge le mani e prega brevemente per quelli che vuole ricordare.

Ricordati di tutti coloro che sono qui riuniti,
dei quali conosci la fede e la devozione:
per loro ti offriamo
e anch'essi ti offrono questo sacrificio di lode,
e innalzano la preghiera a te, Dio eterno, vivo e vero,
per ottenere a sé e ai loro cari
redenzione, sicurezza di vita e salute.

Un altro concelebante:

In comunione con tutta la Chiesa,
mentre celebriamo il giorno nel quale Cristo ha vinto la morte
e ci ha resi partecipi della sua vita immortale,
ricordiamo e veneriamo anzitutto
la gloriosa e sempre Vergine Maria,
Madre del nostro Dio e Signore Gesù Cristo,
san Giuseppe, suo sposo,

i tuoi santi apostoli e martiri:
Pietro e Paolo, Andrea,
Giacomo, Giovanni,
Tommaso, Giacomo, Filippo, Bartolomeo,
Matteo, Simone e Taddeo;
Lino, Cleto, Clemente, Sisto,
Cornelio e Cipriano, Lorenzo, Crisogono,
Giovanni e Paolo, Cosma e Damiano
e tutti i tuoi santi:
per i loro meriti e le loro preghiere
donaci sempre aiuto e protezione.

Mons. Arcivescovo:

Accetta con benevolenza, o Signore,
questa offerta che ti presentiamo
noi tuoi ministri e tutta la tua famiglia:
disponi nella tua pace i nostri giorni,
salvacì dalla dannazione eterna,
e accogli nel gregge dei tuoi eletti.

Mons. Arcivescovo e i concelebranti:

Santifica, o Dio, questa offerta
con la potenza della tua benedizione,
e degnati di accettarla a nostro favore,
in sacrificio spirituale e perfetto,
perché diventi per noi il Corpo e il Sangue
del tuo amatissimo Figlio,
il Signore nostro Gesù Cristo.

La vigilia della sua passione,
egli prese il pane nelle sue mani sante e venerabili,
e alzando gli occhi al cielo
a te, Dio Padre suo onnipotente,
rese grazie con la preghiera di benedizione,
spezzò il pane,
lo diede ai suoi discepoli e disse:

**Prendete e mangiatene tutti:
questo è il mio Corpo
offerto in sacrificio per voi.**

Mons. Arcivescovo presenta al popolo l'ostia consacrata e genuflette in adorazione.

Allo stesso modo, dopo aver cenato,
prese nelle sue mani sante e venerabili
questo glorioso calice,
ti rese grazie con la preghiera di benedizione,
lo diede ai suoi discepoli e disse:

**Prendete, e bevetene tutti:
questo è il calice del mio Sangue
per la nuova ed eterna alleanza,
versato per voi e per tutti
in remissione dei peccati.**

Fate questo in memoria di me.

Mons. Arcivescovo presenta al popolo il calice e genuflette in adorazione.

Mons. Arcivescovo:

Mistero della fede.

La schola e l'assemblea:

Annunziamo la tua morte, Signore,
proclamiamo la tua risurrezione
nell'attesa della tua venuta.

Mons. Arcivescovo e i concelebranti:

In questo sacrificio, o Padre,
noi tuoi ministri e il tuo popolo santo
celebriamo il memoriale
della beata passione,
della risurrezione dai morti
e della gloriosa ascensione al cielo
del Cristo tuo Figlio e nostro Signore;
e offriamo alla tua maestà divina,
tra i doni che ci hai dato,
la vittima pura, santa e immacolata,
pane santo della vita eterna,
calice dell'eterna salvezza.

Volgi sulla nostra offerta
il tuo sguardo sereno e benigno,
come hai voluto accettare
i doni di Abele, il giusto,
il sacrificio di Abramo, nostro padre nella fede,
e l'oblazione pura e santa
di Melchisedek, tuo sommo sacerdote.

Ti supplichiamo, Dio onnipotente:
fa' che questa offerta,
per le mani del tuo angelo santo,
sia portata sull'altare del cielo
davanti alla tua maestà divina,
perché su tutti noi che partecipiamo di questo altare,
comunicando al santo mistero
del Corpo e Sangue del tuo Figlio,
scenda la pienezza di ogni grazia
e benedizione del cielo.

Un concelebante:

Ricordati, o Signore, dei tuoi fedeli,
che ci hanno preceduto con il segno della fede
e dormono il sonno della pace.

Si prega brevemente per i defunti che si vogliono ricordare.

Dona loro, o Signore,
e a tutti quelli che riposano in Cristo,
la beatitudine, la luce e la pace.

Un altro concelebante con la destra si batte il petto, mentre dice:

Anche a noi, tuoi ministri, peccatori,
ma fiduciosi nella tua infinita misericordia,
concedi, o Signore,
di aver parte alla comunità
dei tuoi santi apostoli e martiri:
Giovanni, Stefano, Mattia, Barnaba,
Ignazio, Alessandro, Marcellino, Pietro,
Felicita, Perpetua, Agata, Lucia,
Agnese, Cecilia, Anastasia
e tutti i tuoi santi;
ammettici a godere della loro sorte beata

non per i nostri meriti,
ma per la ricchezza del tuo perdono.

Mons. Arcivescovo:

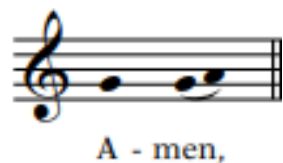
Per Cristo Signore nostro,
tu, o Dio, crei e santifichi sempre,
fai vivere, benedici
e doni al mondo ogni bene.

Mons. Arcivescovo e i concelebrenti:



Per Cri-sto, con Cri-sto e in Cri-sto, a te,
Dio Padre onnipotente, nell'unità dello Spi - ri - to
San - to, o - gni o - no - re e glo - ria,
per tut - ti i se - co - li dei se - co - li.

L'assemblea:



A - men,

RITI DI COMUNIONE

Mons. Arcivescovo:

Obbedienti alla parola del Salvatore
e formati al suo divino insegnamento,
osiamo dire:

Mons. Arcivescovo e l'assemblea:

Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male.

Mons. Arcivescovo:

Liberaci, o Signore, da tutti i mali,
concedi la pace ai nostri giorni;
e con l'aiuto della tua misericordia
vivremo sempre liberi dal peccato
e sicuri da ogni turbamento,
nell'attesa che si compia la beata speranza
e venga il nostro Salvatore Gesù Cristo.

L'assemblea:

Tuo è il regno,
tua la potenza e la gloria nei secoli.

Mons. Arcivescovo:

Signore Gesù Cristo,
che hai detto ai tuoi apostoli:
«Vi lascio la pace, vi do la mia pace»,
non guardare ai nostri peccati,
ma alla fede della tua Chiesa,
e donale unità e pace
secondo la tua volontà.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

R. Amen.

Mons. Arcivescovo:

La pace del Signore sia sempre con voi.

R. E con il tuo spirito.

Il Diacono:

Scambiatevi il dono della pace.

I presenti si scambiano un segno di pace.

Mons. Arcivescovo spezza l'ostia consacrata.

Agnus Dei *(De Angelis)*

La schola:

VI



A- gnus De- i, * qui tol-lis pec-ca-ta mun-di:

L'assemblea: *La schola:*



mi-se-re-re no- bis. Agnus De- i, * qui tol-lis

L'assemblea: *La schola:*



pec-ca-ta mun-di: mi-se-re-re no- bis. A- gnus

L'assemblea:



De- i, * qui tol-lis pec-ca-ta mun-di: dona no-bis



pa- cem.

Mons. Arcivescovo:

Ecco l'Agnello di Dio,
ecco colui che toglie i peccati del mondo.
Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

Mons. Arcivescovo e l'assemblea:

O Signore, non sono degno
di partecipare alla tua mensa:
ma di' soltanto una parola
e io sarò salvato.

Mentre viene distribuita la santa Comunione si eseguono dei canti adatti, segue una pausa di silenzio per la preghiera personale.

Canti di Comunione LE BEATITUDINI

La schola e l'assemblea:

The image shows a musical score for the Communion Canticle 'Le Beatitudini'. It consists of two staves of music. The first staff is in G major (one flat) and 4/4 time. It begins with a rest, followed by a melody starting on G4. The second staff continues the melody, starting on D4. The lyrics are written below the notes. The first line of lyrics is: *mf* 1. Be - a - ti, be - a - ti i po - ve - ri, per - ché di - es - si è il. The second line of lyrics is: Re - gno. Be - a - ti, be - a - ti gli af - flit - ti, per - ché sa - ran con - so - la - ti.

2. Chi vuole seguir la mia strada
rinneghi se stesso e mi segua,
accolga ogni giorno la croce
che salva e redime ogni uomo. **R.**

3. Beati, beati i miti,
erediteranno la terra.
Beato chi ha fame della giustizia,
perché sarà certo saziato. **R.**

4. Il grido del povero sale
al Padre che vede ogni cosa:
il suo orecchio ascolta,
ricorda il dolore del misero. **R.**

5. Beato chi porta la pace,
sarà vero figlio di Dio.
Vi lascio la pace del cuore,
che dona una luce di gioia. **R.**

6. Beati i perseguitati
a causa della mia giustizia.
Gioisca, esulti chi spera in me,
perché grande è la vostra gioia. **R.**

PANE DI VITA NUOVA

La schola:

1. Pane di vita nuova
vero cibo dato agli uomini
nutrimento che sostiene il mondo
dono splendido di grazia

Tu sei sublime frutto
di quell'albero di vita
che Adamo non poté toccare
ora è in Cristo a noi donato. **R.**

La schola e l'assemblea:

Pa - ne del - la vi - ta, san - gue di sal - vez - za,
ve - ro cor-po, ve - ra be-van-da, ci - bo di gra-zia per il mon - do.

The image shows two staves of musical notation in G major (one sharp) and 4/4 time. The first staff contains the melody for the first line of the hymn, and the second staff contains the melody for the second line. The lyrics are written below the notes.

2. Sei l'agnello immolato
nel cui sangue è la salvezza
memoriale della vera Pasqua,
della nuova alleanza.

Manna che nel deserto
nutri il popolo in cammino,
sei sostegno e forza nella prova
per la Chiesa in mezzo al mondo. **R.**

3. Vino che ci dà gioia
che riscalda il nostro cuore,
sei per noi il prezioso frutto
della vigna del Signore.

Dalla vite ai tralci
scorre la vitale linfa
che ci dona la vita divina,
scorre il sangue dell'amore. **R.**

Dopo la comunione

Mons. Arcivescovo:

Preghiamo.

La forza del tuo dono, o Signore,
operi nel nostro spirito e nel nostro corpo,
perché l'efficacia del sacramento ricevuto
preceda e accompagni sempre i nostri pensieri e le nostre azioni.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

RITI DI CONCLUSIONE

Mons. Arcivescovo:

Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

Il Diacono:

Inchinatevi per la benedizione.

Mons. Arcivescovo:

Signore Dio, per l'abbondanza della tua misericordia
arricchisci di doni i tuoi servi
e liberali da ogni timore,
perché, fortificati dalle tue benedizioni,
siano sempre pronti a renderti grazie
e a benedirti con perenne esultanza.

Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Mons. Arcivescovo:

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre ✠ e Figlio ✠ e Spirito ✠ Santo,
discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

R. Amen.

Il Diacono:

La messa è finita, andate in pace.

R. Rendiamo grazie a Dio.

Canto al Congedo

MAGNIFICAT

La schola e l'assemblea:



Ma - gni - fi - cat, ma - gni - fi - cat a - ni - ma me - a Do - mi - num.

Ma - gni - fi - cat, ma - gni - fi - cat a - ni - ma me - a Do - mi - num.

La schola:

1. L'anima mia magnifica il Signore
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva.
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. **R.**

2. Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente
e Santo è il suo nome:
di generazione in generazione la sua misericordia
si stende su quelli che lo temono. **R.**

3. Ha spiegato la potenza del suo braccio,
ha disperso i superbi nei pensieri dei loro cuori;
ha rovesciato i potenti dai troni,
ha innalzato gli umili. **R.**

4. Ha ricolmato di beni gli affamati,
ha rimandato i ricchi a mani vuote.
Ha soccorso Israele, suo servo,
ricordandosi della sua misericordia. **R.**

5. Come aveva promesso ai nostri padri,
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre. **R.**

6. Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo,
nei secoli dei secoli. Amen. **R.**

Settembre 2024

*Il Servizio del canto liturgico è offerto dal Coro Diocesano «San Giovanni Paolo II»
diretto dal M° Rev. Fabio Massimillo
Organo: M° Nunzio Dello Jacovo
Violoncello: M° Davide Pasca
Tromba: M° Gabriele Orlando*

*Il Servizio liturgico è offerto dai Seminaristi dell'Arcidiocesi di Taranto
coordinati dal Maestro delle Celebrazioni liturgiche diocesane
Rev. Marco Peluso*

*A cura dell'Ufficio diocesano per la Liturgia
della Curia Metropolitana di Taranto*

